



IL CASO. Il Prc presenta i dati di due anni di rilevazioni Arpa: sono peggiori di porta San Felice

# Via Carracci, polveri alle stelle

Per le Pm10 la media del 2007 è superiore del 58% ai limiti fissati dalla legge e del 65% rispetto alla centralina sui viali. «Serve una indagine epidemiologica»

Marco Merlini

Una volta si diceva "polvere di stelle" e si pensava immediatamente al dorato mondo dello spettacolo. Ma in via Carracci il ritornello è "polveri alle stelle". «Non sappiamo se sia colpa del cantiere Tav o del traffico veicolare. O di entrambi. Ma i numeri parlano chiaro: la centralina per rilevare le polveri all'incrocio tra via Carracci e via Fioravanti ci dice che qualcosa non va. E non da adesso». A parlare è Orazio Sturniolo, consigliere del Navile in quota Prc ma anche ex ricercatore del Cnr. Negli ultimi mesi ha passato al setaccio tutti i dati sulle Pm10 e le Pts (polveri totali sospese) rilevate dalla centralina sistemata in faccia al cantiere Tav. E ha scoperto che da queste parti l'aria è persino più irrespirabile che a porta San Felice, dove trovato la centralina che monitora la situazione nella città

di Bologna.

Sturniolo ha analizzato i dati usando due chiavi. Il parametro del valore medio annuale prevede che il valore limite di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ; nel periodo tra giugno 2006 e maggio 2007 la media è stata di  $51 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , mentre in San Felice si arriva a  $45,4 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Nell'anno successivo, dal giugno 2007 al maggio 2008, la situazione è peggiorata: mentre in via Carracci la media è salita a  $69,3 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (+35% rispetto ai dodici mesi precedenti), in San Felice è addirittura scesa attestandosi a  $39,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , quindi entro i limiti. Considerando l'anno solare 2007, la media in Carracci è di  $63 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , superiore del 58% ai limiti di legge, mentre in San Felice si attesta a  $38,42 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Con un -65% rispetto alla centralina Tav.

Il secondo parametro utilizzato nell'analisi dei dati è il superamento dei valori di soglia giornalieri. Tra la secon-

da metà del 2006 e la prima del 2007 i picchi sono stati superati 146 volte (la normativa impone di non superare i  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  più di 35 volte all'anno); l'anno successivo addirittura 225 volte; nell'anno solare 2007, infine, ben 195 volte. Dati di fronte ai quali i numeri della centralina di San Felice, pur in negativo, impallidiscono: 119 sforamenti tra 2006 e 2007, 77 tra 2007 e 2008 e 104 nell'intero 2007.

«Entrambi i valori limiti - incalza Sturniolo - sono superiori a quelli riscontrati dalla centralina di porta San Felice. Nei periodi presi in considerazione la situazione a San Felice è migliorata mentre in via Carracci è peggiorata. La centralina Tav ci dice che bisogna fare qualcosa. Inoltre, risulta confermata la specificità in negativo dell'area coperta dalla centralina Tav che mostra una grave situazione di pericolo

per la salute dei residenti, soprattutto bambini e anziani».

Da queste considerazioni i consiglieri di quartiere del Prc affiancati dal capogruppo in consiglio Roberto Sconciaforni e dal consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, prendono le mosse per criticare l'operato degli organi di controllo e avanzare la richiesta di una indagine epidemiologica. «Se esiste un Osservatorio ambientale - prosegue Sturniolo - ci chiediamo come mai non intervenga pur essendo a cono-

scenza di questi dati. A questo punto è necessario procedere ad una valutazione di impatto sanitario per capire quali ricadute ci sono sulla popolazione, tenendo presente che a Bologna l'incidenza dei decessi dovuti ai livelli di inquinamento sono passati dal 0,88% del 2005 al 1,26% del 2006».

## «Pronti all'esposto»

*Il comitato disposto ad andare in Procura Domani sera secondo faccia a faccia con Rfi*

SOPRA E NEL RIGUARDO: L'AREA LAVORI DEL CANTIERE TAV IN VIA CARRACCI

■ «Faremo tutte le valutazioni del caso, anche con i consiglieri che hanno analizzato quei dati, ma siamo disposti a presentare un esposto alla Procura di Bologna». Il portavoce del Comitato Carracci, Dino Schiavoni, non è sorpreso ma si prepara alla battaglia. « Fermare il cantiere? Non vorremmo arrivare a quello, ma la situazione è da tempo insostenibile». Intanto domani sera alle 20,30 al centro sociale Katia Bertasi di via Fioravanti si svolgerà la seconda seduta del consiglio di Quartiere aperta alla cittadinanza per discutere coi rappresentanti di Rfi e dell'amministrazione dei problemi della zona.